

Ciao Rebecca Maria, cosa vuol dire essere “Alfiere della Repubblica”?

Significa che devi costruire le basi della solidarietà e aiutare le persone in difficoltà, dando il buon esempio il più possibile.

Quando e come hai conosciuto la tua compagna di classe? Come siete diventate amiche?

Ci è bastato un semplice sguardo: in un attimo abbiamo capito che saremmo diventate grandi amiche. L'ho conosciuta in seconda elementare. Lei ha due anni più di me e ha delle difficoltà al cervello, che non le permettono di parlare e comunicare. Io e lei però ci comprendiamo benissimo.

Come fate?

È stato sempre molto semplice. Ho cominciato a dedicarmi a lei perché all'inizio mi spiaceva tanto che rimanesse isolata, nonostante l'impegno delle maestre in classe. Pensavo che era già un grande peso per lei essere malata e in quelle condizioni, e che magari soffriva molto per la malattia. Il vederla da sola mi rattristava molto. Mi mostra a gesti quello di cui ha bisogno. Così ho cominciato a starle vicino il più possibile sia a scuola che a casa e lei mi mostra a gesti le cose che le servono, le cose di cui ha bisogno, o quando ha bisogno di bere o di mangiare...

Ti senti ricambiata nell'amicizia?

Sì molto, quando stiamo insieme io mi sento molto tranquilla; sento che mi posso fidare. Quando le dico un segreto, ad esempio, so che ben custodito (mi è capitato ad esempio di dirle con chi avevo litigato e con chi mi sentivo a disagio in classe, lei ha sempre tenuto le mie confidenze per sé). E poi è sincera, me ne ha dato sempre prova.

Secondo te che cosa pensa Marwa dell'onorificenza che hai ricevuto?

Lei continua la sua vita tranquilla, nella piena normalità; non si rende conto con esattezza di cosa sia capitato ma è felice per me.

Tu sei brava a scuola? Aiutare Marwa ti ha mai impedito di studiare altrettanto bene?

No anzi, posso organizzarmi meglio perché quando so che posso andare da lei, mi basta anticipare i compiti, oppure studiare al rientro fino a tardi.

Cosa farai da grande?

Non lo so ancora...

Come credi che la scuola in generale possa migliorare, per aiutare meglio studentesse come Marwa?

Bisognerebbe dare più spazio e tempo agli alunni. Il tempo della ricreazione è breve, ad esempio: dovrebbe essere più esteso per avere più tempo. Mangiare e bere, per bambini come Marwa, richiede più tempo.

Tu sei sempre brava con tutti, anche a casa? Sei figlia unica?

No, perché ho un fratello più piccolo, Jacopo, che mi fa impazzire...

Che idea ti sei fatta del nostro Presidente della Repubblica?

Incontrarlo è stata una grandissima emozione! Mi è piaciuto anche conoscere gli altri alfieri: loro si hanno raccontato storie importanti, la mia invece è una storia piccola. Loro sono persone che hanno salvato la vita ad altre persone.

E tu non credi di salvare la vita a Marwa, in classe?

Io la aiuto soltanto a integrarsi nella classe, per vivere meglio. Lo faccio perché le voglio bene, per me è naturale.